

RELAZIONE AL BILANCIO DI ESERCIZIO 2020
Articolo 14 decreto legislativo n. 39/2010 – Articolo 2429 c. c.
(Allegata al verbale n. 5/2021)

Il sottoscritto Giovanni Minniti, Revisore unico della Hermes Servizi Metropolitani S.r.l. (C. F./Partita IVA: 02338840800 - Numero REA: RC 162792), con sede in Reggio di Calabria, via Sbarre Inferiori, 304/A, ha predisposto la presente Relazione contenente il giudizio di cui all'articolo 14, comma primo, del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, sul progetto di bilancio dell'esercizio 2020 licenziato dal Consiglio di amministrazione il 14 giugno 2021, il cui destinatario è l'Assemblea dei Soci.

1. Premessa introduttiva

Lo scrivente Revisore legale, residente in Reggio Calabria – Frazione di Bocale, Via SS 106, IV tratto, n. 248/B, nominato Revisore unico della Hermes Servizi Metropolitani S.r.l. con deliberazione dell'Assemblea dei Soci 16 luglio 2020, ha ricevuto il bilancio di esercizio 2020 predisposto ed elaborato dall'Ufficio aziendale Bilancio e contabilità e licenziato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del giorno precedente, unitamente alla Relazione sulla gestione (costituita da n. 33 pagine) approvata dall'Organo gestorio nella medesima sede, attraverso l'indirizzo istituzionale di posta elettronica revisoreunico@hermesrc.it.

La Hermes Servizi Metropolitani S.r.l. è una Società *in house providing* del Comune di Reggio Calabria, che ne è il Socio unico e che su di essa esercita l'attività di direzione e coordinamento. L'attività gestionale, che la Società svolge per conto dell'Ente, è costituita dalla riscossione tributi e dallo sviluppo dei servizi informatici, a cui si è aggiunta – in seguito alla deliberazione della Giunta comunale 18 marzo 2018, n. 62 – quella di Soggetto attuatore dei progetti presenti all'interno del Programma Operativo Nazionale "Città metropolitane 2014/2020".

Entrando nel dettaglio, il bilancio di esercizio ricevuto e sottoposto a revisione contabile da parte dello scrivente è costituito, a norma dell'articolo 2423 c. c., dai seguenti elaborati contabili:

- Stato patrimoniale, che espone un "Patrimonio netto" pari ad euro 1.201.745.
- Conto economico, che presenta un risultato economico ("Utile dell'esercizio") al 31 dicembre 2020 pari ad euro 103.558.
- Rendiconto finanziario, recante la riclassificazione dello stato patrimoniale con il metodo indiretto dal quale emerge un incremento delle disponibilità liquide a fine esercizio pari ad euro 434.318.
- Nota integrativa, costituita da n. 22 pagine.

Per la redazione del bilancio di esercizio 2020 – come si può evincere scorrendo la Nota integrativa – la Società ha applicato *prima facie* – e non poteva essere altrimenti – un quadro normativo basato sulla

conformità alle disposizioni normative vigenti in materia, a partite da quelle contenute nel codice civile, seguendo i principi di annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, chiarezza o comprensibilità, trasparenza, significatività o rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, ecc., declinati secondo le indicazioni, i dettami ed i chiarimenti applicativi dei principi contabili elaborati dall'Organismo italiano di contabilità (OIC), come aggiornati in base alle disposizioni di cui al decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139, recante *"Attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, per la parte relativa alla disciplina del bilancio di esercizio e di quello consolidato per le società di capitali e gli altri soggetti individuati dalla legge"*.

Ma, sia dalla lettura della Nota integrativa ed, ancor più, della Relazione sulla gestione, si può agevolmente evincere che il precipuo intento del Consiglio di amministrazione, in armonia con le indicazioni dei principi contabili nazionali ed internazionali, è stato quello di superare i limiti di un quadro informativo della situazione di bilancio e societaria di tipo giuridico-formale, fondato unicamente sulla conformità ai precetti normativi e sul loro rispetto, tendendo verso un *"quadro normativo basato sulla corretta rappresentazione"* e – si può senz'altro aggiungere – in direzione di un quadro di informazione finanziaria di più ampia rappresentazione della situazione aziendale e di bilancio a mezzo di ulteriori informazioni rispetto a quelle previste dalla mera applicazione della legge a beneficio degli *stakeholders* esterni ed interni alla Società.

Si precisa, infine, che, in conformità al dettato dell'articolo 14, secondo comma, del citato decreto legislativo n. 39/2010 e ss.mm.ii., la presente Relazione è così strutturata:

1. Premessa introduttiva, recante un *"paragrafo introduttivo che identifica il bilancio di esercizio [...] sottoposto a revisione legale e il quadro normativo sull'informazione finanziaria applicato alla sua redazione"*.
2. Descrizione della portata dell'attività di revisione, *"...con l'indicazione dei principi di revisione osservati"*.
3. Giudizio sul bilancio dell'esercizio 2020, recante un'espressa e chiara indicazione *"...se questo è conforme alle norme che ne disciplinano la redazione e se rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'esercizio l'indicazione dei principi di revisione osservati"*, nonché *"...eventuali richiami di informativa che il revisore sottopone all'attenzione dei destinatari del bilancio, senza che essi costituiscano rilievi"*.
4. Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio e sulla sua conformità alle norme di legge, che contiene, inoltre, *"...una dichiarazione rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione legale, circa l'eventuale identificazione di errori significativi nella relazione sulla gestione..."*.
5. Dichiarazione su eventuali incertezze significative *"...relative a eventi o a circostanze che potrebbero sollevare dubbi significativi sulla capacità della società sottoposta a revisione di mantenere la continuità aziendale"*.

2. Descrizione della portata dell'attività di revisione

Preliminarmente, è necessario precisare che questo Organo di revisione, nominato – come detto – in data 16 luglio 2020, avendo accettato l'incarico con riserva, ai sensi dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, si è insediato in tale ruolo a partire dal 7 ottobre successivo in coincidenza con il

provvedimento di autorizzazione rilasciato dalla propria Amministrazione di appartenenza, all'epoca il Ministero dell'economia e delle finanze, e, più precisamente, dal Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi – Direzione del personale - Ufficio VI con la comunicazione 7 ottobre 2020, prot. n. 101318, contestualmente trasmessa anche alla Società.

Tenuto conto di quanto sopra e, nonostante le notevoli difficoltà rappresentate dagli effetti della situazione emergenziale connessa con la diffusione ed il permanere della epidemia da COVID-19 e le misure sanitarie introdotte dal Legislatore, a partire da quelle di cui al decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19", lo scrivente Revisore unico ha immediatamente proceduto ad avviare le attività di verifica e controllo relative alla tenuta della contabilità sociale ed alla rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, previsti dall'articolo all'articolo 14, comma primo, del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, in vista *in primis* dell'espressione del giudizio di cui alla presente Relazione.

Ed in tale prospettiva si ritiene necessario sottolineare di aver svolto l'attività di cui sopra seguendo i vigenti principi di revisione internazionale (ISA Italia), adottati, ai sensi dell'articolo 11, comma primo, del decreto legislativo appena citato, dal Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, con particolare riguardo ai seguenti:

- Principio ISA Italia 200 - *Obiettivi generali del revisore indipendente e svolgimento della revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (Isa Italia).*
- Principio ISA Italia 230 - *La documentazione della revisione contabile.*
- Principio ISA Italia 240 - *Le responsabilità del revisore relative alle frodi nella revisione contabile del bilancio.*
- Principio ISA Italia 250 - *La considerazione di leggi e regolamenti nella revisione contabile del bilancio.*
- Principio ISA Italia 250B - *Le verifiche della regolare tenuta della contabilità sociale.*
- Principio ISA Italia 265 - *Comunicazione delle carenze nel controllo interno ai responsabili delle attività di governance ed alla direzione.*
- Principio ISA Italia 315 - *L'identificazione e la valutazione dei rischi di errori significativi mediante la comprensione dell'impresa e del contesto in cui opera.*
- Principio ISA Italia 320 - *Significatività nella pianificazione e nello svolgimento della revisione contabile.*
- Principio ISA Italia 330 - *Le risposte del revisore ai rischi identificati e valutati.*
- Principio ISA Italia 450 - *Valutazione degli errori identificati nel corso della revisione contabile.*
- Principio ISA Italia 500 – *Elementi probativi.*
- Principio ISA Italia 505 – *Conferme esterne.*
- Principio ISA Italia 530 – *Campionamento di revisione.*

Le attività di verifica e controllo svolte sono state formalizzate dal Revisore unico nei seguenti verbali, acquisite agli atti della Società, come appresso specificato:

- Verbale n. 1/2021, acquisito agli atti il 12 gennaio 2021 con il prot. Comune RC n. 0005246.E.
- Verbale n. 2/2021, acquisito agli atti l'8 febbraio 2021 con il prot. Comune RC n. 0027824.E.
- Verbale n. 3/2021, acquisito agli atti il 21 aprile 2021 con il prot. Comune RC n. 0079537.E.
- Verbale n. 4/2021, acquisito agli atti il 16 giugno 2021 con il prot. Comune RC n. 0115141.E.

Tali attività, che hanno riguardato sostanzialmente la ricostruzione del quadro normativo – *lato sensu* inteso – in cui si muove la Società e nell'ambito del quale si svolge l'attività del Revisore, i principali saldi

della contabilità aziendale al 16 luglio 2021, la situazione dei crediti aziendali al 31 dicembre 2019, la dichiarazione e le scritture IVA per l'anno d'imposta 2020 (con particolare e specifico riguardo ai profili interpretativi ed applicativi dell'articolo 17-ter del DPR n. 633/1972), una verifica di cassa contabile al 31 dicembre 2020 ed un'altra contabile e materiale al 31 marzo 2021, le procedure di effettuazione, contabilizzazione, controllo e rendicontazione delle attività di riscossione, inframezzate dalle verifiche – a campione – sulla tenuta della contabilità aziendale e la rilevazione dei fatti di gestione, hanno avuto lo specifico obiettivo di verificare lo *status quo* relativamente all'efficacia ed all'efficienza del sistema di controllo interno societario, inteso come coacervo dei Soggetti, delle procedure e dei processi attivati dalla Società al fine di fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi operativi e gestionali e, soprattutto, circa l'attendibilità delle informazioni e dei dati registrati nelle scritture contabili e, quindi, di quelli che affluiscono nel bilancio di esercizio, nonché l'eventuale presenza di carenze significative di tale sistema.

In proposito, è necessario evidenziare quanto segue:

- Con la deliberazione di cui al verbale 4 maggio 2018 il Consiglio di amministrazione, in conformità all'articolo 10, secondo comma, del Disciplinare del Servizio Entrate, ha approvato *"il nuovo funzionigramma aziendale della Società"*, autorizzando l'Amministratore delegato a darvi attuazione (lo scrivente ha ricercato infruttuosamente i relativi atti presso l'Area di Staff).
- Il funzionigramma di cui alla deliberazione appena citata prevedeva, ai fini che qui interessano, le seguenti unità organizzative: Bilancio, contabilità e patrimonio aziendale; Analisi, monitoraggio procedure e *compliance*, comprendente, in particolare, le sotto-unità *Compliance*, qualità, standard IP e DPO nonché Analisi e monitoraggio procedure.
- L'Amministratore delegato, con disposizione 14 dicembre 2020, ha istituito la nuova Area di Staff, riconfigurando *ex novo* l'unità preesistente attraverso l'accorpamento di unità organizzative e di Personale la cui attività ricade nelle funzioni operative di supporto al medesimo.
- Nell'ambito di detta Area di Staff sono stati, tra l'altro, annoverati i settori Bilancio, contabilità, processi finanziari e patrimonio aziendale e Monitoraggio, controllo interno e qualità dei processi.

Come sopra in parte già evidenziato – stante i limiti temporali concessi dalla data di insediamento e le oggetti persistenti difficoltà organizzative, operative e personali connesse con gli effetti dell'epidemia da COVID-19 – l'attività di quest'Organo di revisione ha riguardato i profili del sistema di controllo interno riguardanti direttamente l'attendibilità delle informazioni e dei dati registrati nelle scritture contabili e, quindi, di quelli esposti nel bilancio di esercizio al fine di individuare la presenza di eventuali carenze significative. In tale prospettiva ha sottoposto a controllo – adottando il metodo del campionamento casuale puro e causale stratificato – le operazioni e le procedure rientranti nelle attività di competenza del Settore Bilancio, contabilità, processi finanziari e patrimonio aziendale (già: Bilancio, contabilità e patrimonio aziendale). In dettaglio ha, a più riprese, controllato la correttezza e regolarità della rilevazione di numerose e varie operazioni aziendali, la corrispondenza delle annotazioni contabili ed extra-contabili effettuate con la documentazione agli atti della Società, la regolarità e completezza di quest'ultima nonché le procedure e gli atti di riscossione e rendicontazione, con riguardo sia alle attività afferenti direttamente bilancio, contabilità e patrimonio, sia a quelle relative a cassa, economato, riscossioni e rendicontazione.

Le risultanze delle verifiche effettuate consentono a questo Revisore di poter senz'altro asserire – sulla scorta della comprensione dei profili del controllo interno rilevanti ai fini della revisione contabile onde poter definire le procedure di revisione più appropriate alle circostanze effettive e tenuto conto, inoltre, che la Società ha di recente avviato il percorso per l'istituzione dell'Ufficio di controllo interno

previsto dall'articolo 6, terzo comma, lettera b), del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica – che le procedure di controllo interno seguite dal Personale operante nell'ambito dell'unità organizzativa Bilancio, contabilità, processi finanziari e patrimonio aziendale non presentano carenze significative ai fini della capacità informativa dei documenti costituenti il bilancio di esercizio oggetto della presente, costituendone semmai il presupposto essenziale per l'affidabilità dei dati ivi contenuti.

Ciò nonostante, lo scrivente non può esimersi dall'evidenziare e sottolineare all'Organo di amministrazione ed a quello di Direzione che tale risultato è dovuto in prevalenza allo spirito di abnegazione del Personale del Settore (rappresentato soltanto da n. 3 unità), alle prestazioni dagli stessi liberamente ed autonomamente assicurate anche al di fuori dell'orario d'obbligo contrattuale ed – ancor più – alla notevole e costante capacità di interlocuzione e reciproco coinvolgimento senza le quali assai difficilmente le procedure di cui trattasi avrebbero avuto il riscontrato elevato livello in termini di attendibilità, regolarità e precisione. Pertanto, si ritiene doveroso invitare l'Organo gestorio e la Direzione aziendale a voler valutare assai seriamente la possibilità di integrare il Settore Bilancio, contabilità, processi finanziari e patrimonio aziendale con ulteriori unità di personale di adeguata professionalità ed analogo senso istituzionale e del dovere, così come di assicurare il necessario livello di formalizzazione agli specifici profili del controllo interno connessi con le attività di cui trattasi.

Si ritiene utile – a conclusione del presente paragrafo ed ai fini della presente Relazione – riportare i saldi contabili al 31 dicembre 2020, sottoposto a controllo contabile-documentale ed – *ex post* (al 31 marzo 2021) – alla verifica della consistenza materiale di quelli relativi ai valori detenuti dalla Società (vedansi i citati verbali nn. 3 e 4 del 2021):

▪ BPER161 (Conto n. 24/0005/0001)	€ 141.771,17
▪ BPER 809 PON METRO (Conto n. 24/0005/0003)	€ 390.939,22
▪ BPER 188 CONTO DEDICATO (Conto n. 24/0005/0004)	€ 1.245.401,90
▪ C/C POSTALE (Conto n. 24/0005/0065)	€ 222.081,85
▪ CARTE DI CREDITO (Conto n. 15/0005/0050)	€ 31,28
▪ DENARO IN CASSA COMUNE RC (Conto n. 24/0015/0005)	€ 23.938,85
▪ VALORI BOLLATI (Conto n. 24/0015/0010)	€ 224,00
▪ DENARO IN CASSA ECONOMATO (Conto n. 24/0015/0525)	€ 130,76

3. Giudizio sul bilancio dell'esercizio 2020

Si è reputato necessario – per completezza e maggior chiarezza informativa – articolare il presente paragrafo in sezioni, introducendo, prima della sezione recante specificatamente il giudizio del Revisore, uno relativo alle poste più rilevanti riportate nei documenti relativi al bilancio di esercizio revisionato.

3.1. Il bilancio di esercizio 2020

Il progetto di bilancio licenziato dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 14 giugno 2021 ed oggetto della revisione di cui alla presente è stato redatto nella forma ordinaria, essendo stati superati per due esercizi consecutivi, due dei tre limiti previsti all'articolo 2435-*bis* c.c.:

1. Totale dell'attivo dello stato patrimoniale (limite superato): euro 4.400.000.
2. Ricavi delle vendite e delle prestazioni: euro 8.800.000.
3. Dipendenti occupati in media durante l'esercizio (limite superato): unità n. 50.
euro 4.400.000.

Il progetto di bilancio sottoposto a revisione può essere sintetizzato nei seguenti valori:

STATO PATRIMONIALE

	31/12/2020	31/12/2019
ATTIVO		
<i>A) Crediti v/soci per versamenti dovuti</i>	€ -	€ -
<i>B) Immobilizzazioni</i>	€ 68.571	€ 76.892
<i>C) Attivo circolante</i>	€ 9.400.327	€ 8.142.034
<i>D) Ratei e risconti</i>	€ 14.104	€ 1
<u>TOTALE ATTIVO</u>	€ 9.483.002	€ 8.218.927
PASSIVO		
<i>A) Patrimonio netto</i>	€ 1.201.745	€ 1.224.014
<i>B) Fondi per rischi ed oneri</i>	€ 197.121	€ 209.971
<i>C) Trattamento di fine rapporto...</i>	€ 2.160.438	€ 2.002.516
<i>D) Debiti</i>	€ 5.920.061	€ 4.768.069
<i>E) Ratei e risconti</i>	€ 3.637	€ 14.357
<u>TOTALE PASSIVO</u>	€ 9.483.002	€ 8.218.927

CONTO ECONOMICO

	2020	2019
<i>A) Valore della produzione</i>	€ 9.800.368	€ 10.154.756
<i>B) Costi della produzione</i>	€ 9.678.428	€ 10.096.715
<i>Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)</i>	€ 121.940	€ 58.041
<i>C) Proventi ed oneri finanziari</i>	-€ 631	-€ 4.448
<i>D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie</i>	€ -	€ -
<i>Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D)</i>	€ 121.309	€ 53.593
<i>Imposte sul reddito di esercizio - Correnti</i>	€ 129.024	€ 98.610
<i>Imposte sul reddito di esercizio - Anticipate</i>	-€ 111.273	-€ 95.868
<u>UTILE DI ESERCIZIO</u>	€ 103.558	€ 50.851

RENDICONTO FINANZIARIO

	2020	2019
<i>Utile dell'esercizio prima di imposte, interessi,...</i>	€ 121.940	€ 58.041
<i>Accantonamenti, ammortamenti ed altre rettifiche</i>	€ 511.935	€ 748.238
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>	€ 120.710	-€ 2.857.386
<i>Interessi passivi, imposte ed utilizzo fondi</i>	-€ 308.627	-€ 225.381
<i>Flussi finanziario dell'attività di investimento</i>	-€ 11.640	-€ 63.815
<u>VARIAZIONE DISPONIBILITA' LIQUIDE</u>	€ 434.318	-€ 2.340.303
<i>Disponibilità liquide iniziali</i>	€ 1.590.201	€ 3.930.505
<i>Disponibilità liquide finali</i>	€ 2.024.519	€ 1.590.201
<u>DIFFERENZA</u>	€ 434.318	-€ 2.340.304

In merito al rendiconto finanziario, si conferma quanto sottolineato nella Nota integrativa della proposta in esame e, cioè, che, in conformità alle indicazioni contenuto nel principio OIC 10 – *Rendiconto finanziario*, tale elaborato rappresenta correttamente la variazione, per effetto delle operazioni di

gestione dell'esercizio 2020, delle disponibilità liquide costituite – nel caso della Hermes Servizi Metropolitani S.r.l. – dalle voci “1) depositi bancari e postali” e “3) danaro e valori in cassa”, mediante il metodo indiretto e, cioè, rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetari e con separata indicazione del contributo dato dei “A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa”, dei “B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento” e dei “C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento”.

Nel rinviare al paragrafo 3.3. *Elementi alla base del giudizio* ogni ulteriore e più specifica considerazione in proposito alle verifiche effettuate, in questa sede ci si limita ad evidenziare che l'attività di revisione svolta ha avuto riguardo in primo luogo all'impostazione del progetto di bilancio nella sua globalità, alla conformità dello stesso e dei singoli documenti di cui esso si compone alla normativa vigente in materia per quello che riguarda la sua formazione e struttura, nonché alla corrispondenza dei dati ivi esposti ai fatti ed alle informazioni rilevati ovvero raccolti nell'assolvimento dei doveri tipici di Revisore legale.

3.2. Giudizio sul bilancio

Avendo svolto la revisione contabile sul bilancio di esercizio 2020 della Hermes Servizi Metropolitani S.r.l., costituito dallo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal Conto economico e dal Rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla Nota integrativa – per come meglio descritti nel paragrafo 1. *Premessa introduttiva* – e sulla scorta degli elementi probatori acquisiti, il sottoscritto Revisore unico esprime, a norma dell'articolo 14, comma primo, lettera a), del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, ed anche sulla scorta dei controlli e delle verifiche riportate nei verbali nn. 1, 2, 3 e 4 c. a., il seguente giudizio: **il bilancio d'esercizio licenziato dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 14 luglio 2021 e sottoposto a revisione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Hermes Servizi Metropolitani S.r.l. al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio 2020, in conformità alle disposizioni dell'ordinamento giuridico italiano che ne disciplinano i criteri di redazione nonché ai principi contabili elaborati dall'Organismo italiano di contabilità (OIC).**

3.3. Elementi alla base del giudizio

Lo scrivente dichiara, in via preliminare:

- la propria indipendenza nei confronti della Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'ordinamento italiano applicabili alla revisione contabile dei bilanci di esercizio nonché di non trovarsi in alcuna delle cause di inconferibilità ed incompatibilità di cui all'articolo 3, primo comma, lettere a), b), c) e d) della deliberazione del Consiglio comunale di Reggio Calabria 5 dicembre 2014, n. 8;
- di aver svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia con particolare riguardo – oltre a quelli richiamati nel paragrafo 1. *Premessa introduttiva* – ai seguenti:
 - Principio ISA Italia 501 – *Elementi probativi - considerazioni specifiche su determinate voci*
 - Principio ISA Italia 550 - *Parti correlate*
 - Principio ISA Italia 560 – *Eventi successivi*
 - Principio ISA Italia 570 – *Continuità aziendale*
 - Principio ISA Italia 700 – *Formazione del giudizio e relazione sul bilancio*
 - Principio ISA Italia 701 – *Comunicazione degli aspetti chiave della revisione contabile nella relazione del revisore indipendente*

- Principio ISA Italia 706 – *Richiami d’informativa e paragrafi relativi ad altri aspetti nella relazione del revisore indipendente*
- Principio ISA Italia 720 – *Le responsabilità del revisore relativamente alle altre informazioni presenti in documenti che contengono il bilancio oggetto di revisione contabile*
- Principio ISA Italia 805 – *Considerazioni specifiche Revisione contabile di un singolo prospetto di bilancio, o di uno specifico elemento, conto o voce del prospetto*

Le responsabilità dello scrivente previsti dai principi di revisione internazionali ISA Italia sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità del Revisore unico per la revisione contabile del bilancio d’esercizio della presente relazione.

Si è già sottolineato nella Premessa introduttiva come il presente bilancio di esercizio sia stato redatto – come quelli relativi agli esercizi precedenti – seguendo i criteri direttivi ivi indicati, nonché le indicazioni operative contenute nei principi contabili OIC aggiornati in relazione al decreto legislativo n. 139/2015; in particolare, corre l’obbligo di precisare che la valutazione delle poste di bilancio è stata effettuata, in aderenza al principio di cui all’articolo 2423-bis, primo comma, numero 1), c. c., in base al quale “*la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell’attività*”, non essendosi avvalsa per altro la Società della facoltà prevista dall’articolo 38-quater, secondo comma, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19*”. Si rileva in proposito che l’Amministratore delegato nella “*Relazione sul governo societario contenente il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale*” per il 2020, predisposta a chiusura dell’esercizio sociale e da pubblicare contestualmente al relativo bilancio di esercizio, a norma dell’articolo 6, quarto comma, del Testo unico di cui al decreto legislativo 9 agosto 2016, n. 175, e prodotta al Socio – Comune di Reggio Calabria, ha ritenuto, dopo “*...la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati nel Programma elaborato ai sensi dell’art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016...*”, “*...che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere, ferma restando la regolarità dei pagamenti da parte dell’ente pubblico*”.

Il sottoscritto, poi, ritiene di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati a supporto e base del giudizio espresso, contenuto nel paragrafo precedente. In merito a ciò ritiene necessario, nell’immediato seguito, esporre in estrema sintesi le risultanze di maggior rilievo delle verifiche effettuate, unitamente a specifici profili evidenziati nei documenti di bilancio e/o emersi dall’attività di revisione condotta, seguendo le macro-voci dello schema del bilancio previste dal codice civile.

ATTIVO – B) Immobilizzazioni

Tale voce espone un valore complessivo di euro 68.571. In particolare, dall’esame del Libro dei cespiti ammortizzabili – in concordanza con i valori riportati nello stato patrimoniale – risulta quanto segue:

- La consistenza della voce I - *Immobilizzazioni immateriali*, costituiti da Software, antivirus e licenze d’uso classificati come “3) *diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell’ingegno*”, corrisponde ad un valore di bilancio di euro 9.973; tali beni sono suddivisi nelle seguenti sottospecie:

- 12 “*LICENZ.D'USO SOFT.A TEMP.INDET*”: euro 6.640,71.
- 18 “*LIC.D'USO SOFTW.A TEMP.DETERM*”: euro 3.332,50.

- Gli “*Incrementi per acquisizioni*” di immobilizzazioni immateriali, esposti in nota integrativa per euro 5.933, riguardano l’acquisto dei seguenti beni, in concordanza con i movimenti registrati nei conti nn. 03/0020/0015-*Licenza d’uso software a t. d.* e 03/0020/0015-*Licenza d’uso software a t. d.*:

- Sottospecie 18 – Cespiti n. 596: euro 3.999,16;

- Sottospecie 12 – Cespiti n. 597: euro 899,12;
- Sottospecie 12 – Cespiti n. 601: euro 1.035,00.

- La consistenza della voce II - *Immobilizzazioni materiali*, pari ad euro 58.598, è così costituita: *Impianti e macchinari*, per euro 6.577; *Attrezzature industriali e commerciali*, per euro 1.272; *Altri beni*, per euro 50.749. Tali valori non trovano corrispondenza nel libro dei cespiti, che per la voce impianti e macchinari espone un valore di euro 6.627. Da tale elaborato contabile si desume la seguente situazione:

Impianti e macchinari

- 50 "IMPIANTI GENERICI": euro 905,01.
- 52 "IMPIANTI SPECIFICI": euro 5.772,18.

Attrezzature industriali e commerciali

- 56 "ATTREZZAT.IND.LI E COMM.LI": euro 1.271,87.

Altri beni

- 60 "MOBILI E MACCH.ORDIN.D'UFFIC": euro 3.693,53.
- 62 "MACCHINE ELETTRICHE D'UFFICIO": euro 44.474,61.
- 74 "ARREDAMENTO": euro 2.581,24.

La differenza di euro 50,00 è relativa al bene di euro 49,96, registrato nel 2009 – ante costituzione della Hermes Servizi Metropolitan S.r.l. – al n. 18 della categoria 58 "ATTREZZ. VARIE E MINUTE <516,46" e completamente ammortizzato, ed è dovuta ad un errore originario di contabilizzazione di tale importo anche nel conto n. 07/0010/0015 "F/AMM MACCHINARI": trattasi, evidentemente, di un errore non rilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta dei dati di bilancio, in base alle indicazioni di cui al principio OIC 29.

- Gli "Incrementi per acquisizioni" di immobilizzazioni materiali, esposti in nota integrativa per euro 7.025, riguardano l'acquisto dei seguenti beni, in concordanza con i movimenti registrati nei conti nn. 06/0010/0010-Impianti specifici, 06/0020/0010-Macchine elettromeccaniche d'ufficio e 06/0030/0040-Arredamento:

- Sottospecie 52 – Cespiti n. 596: euro 930,00;
- Sottospecie 62 – Cespiti n. 600: euro 4.995,00;
- Sottospecie 74 – Cespiti n. 598: euro 450,00.
- Sottospecie 74 – Cespiti n. 599: euro 650,00.

I nuovi investimenti in immobilizzazioni materiali hanno determinato un beneficio per la Società consistente nel credito d'imposta di cui all'articolo 1, commi da 184 a 197, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, pari al 6 per cento della spesa sostenuta e, cioè, ad euro 421,50, che è stato rilevato nella contabilità aziendale nel conto n. 18/0020/0507-Crediti imposta investimenti 2020.

Come evidenziato in Nota integrativa, la Società non ha utilizzato le possibilità offerte degli articoli 60, commi 7-bis, 7-ter, 7-quater e 7-quinquies, e 110 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, recante "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia", in materia di sospensione degli ammortamenti dei beni strumentali nonché di rivalutazione generale dei beni d'impresa e delle partecipazioni 2020.

- Pur avendo la voce III – *Immobilizzazioni finanziarie* un valore nullo alla fine dell'esercizio 2020, si è verificato che nel corso dell'esercizio – con apposita scrittura contabile 23 novembre 2020 – si è provveduto ad eliminare un errore non rilevante (principio contabile OIC 29) connesso con il riporto sino al bilancio precedente di un deposito cauzionale a favore della Arval Service Lease Italia S.p.A., oggetto di precedente compensazione e pari ad euro 1.100,00 risalente all'esercizio 2018, con imputazione a sopravvenienze passive.

ATTIVO – C) Attivo circolante

Il valore complessivo di tale voce, pari ad euro 9.400.327 e per la quale si evidenzia un incremento rispetto alla fine dell'esercizio precedente di circa il 15,45 per cento, è così composto:

- "II – Crediti": euro 7.375.808 (+ 12,58% rispetto al 31.12.2019);
- "IV - Disponibilità liquide": euro 2.024.519 (+ 27,31% rispetto al 31.12.2019).

Tenuto conto delle verifiche in precedenza effettuate sulle disponibilità liquide, il Revisore ha posto la sua attenzione alla voce "II – Crediti", per alcuni profili già oggetto di verifiche analitiche, che a sua volta risulta così suddivisa:

- "1) verso clienti": euro 7.028.047 (+ 12,02% rispetto al 31.12.2019);
- "5-bis) crediti tributari - esigibili entro l'esercizio successivo": euro 39.626 (- 51,13% rispetto al 31.12.2019).
- "5-ter) imposte anticipate": euro 279.461 (+ 66,16% rispetto al 31.12.2019);
- "5-quater) verso altri - esigibili entro l'esercizio successivo": euro 28.674 (+ 0,16% rispetto al 31.12.2019);

In apparente contrasto con la previsione di cui all'articolo 2426, comma primo, n. 8, del codice civile, che ha introdotto il criterio del costo ammortizzato, pur essendosi redatto il bilancio nella forma ordinaria, i crediti sono stati iscritti in bilancio al presunto valore di realizzo ovvero ad un valore pari alla differenza tra il loro valore nominale e le rettifiche operate a mezzo del fondo rischi su crediti, la cui entità – come si vedrà in dettaglio poco oltre – è stata determinata in diretta relazione sia all'entità dei rischi relativi a crediti specifici sia ad una valutazione del rischio di mancato incasso sul coacervo dei crediti, prendendo in considerazione – in tale ultimo caso – l'anzianità media dei crediti e le condizioni economiche generali di settore. In merito, deve richiamare il principio contabile OIC 15, secondo cui *"Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui l'attività o la passività finanziaria è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità"*. In altri termini, questo metodo permette di spalmare nel tempo la differenza tra il valore iniziale e il valore di rimborso di tale attività, attraverso l'utilizzo di un tasso di interesse interno di rendimento, che tiene conto dei flussi finanziari generati dall'attività.

Nella Nota integrativa – paragrafo *"Criteri di valutazione applicati"* – è stato precisato, però, che *"Il metodo del costo ammortizzato non è stato applicato, ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del codice civile..."*, in quanto tale disposizione prevede che *"Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione degli articoli seguenti è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta, la disposizione non deve essere applicata. La nota integrativa deve motivare la deroga e deve indicarne l'influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico. Gli eventuali utili derivanti dalla deroga devono essere iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato"*. Ora, tale deroga non solo non inficia la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società bensì, per quanto concerne i crediti (ed i debiti) ne consente l'effettività, dato che – come precisato e chiarito dall'appena richiamato principio contabile OIC 15 al punto 33 – *"Il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti se gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore determinato in base ai paragrafi 46-48. Generalmente gli effetti"*

sono irrilevanti se i crediti sono a breve termine...". In altre parole, il criterio è irrilevante, oltre che nel caso delle poste a breve termine, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di entità minima.

Le imposte anticipate, incrementatesi nel corso dell'esercizio dell'importo di euro 111.273, riguardano gli accantonamenti ai fondi rischi su crediti specifici e su personale.

Mentre, i crediti tributari, che hanno subito una riduzione di euro 41.457, comprendono i seguenti benefici introdotti dalla normativa per l'emergenza COVID-19: credito d'imposta per sanificazione di euro 2.789; sospensione dei versamenti IRAP per il 2019 ed il 2020 per un ammontare complessivo di euro 23.194.

Discorso a parte meritano i crediti verso clienti, iscritti in bilancio al presunto valore di realizzo, pari – come sopra rilevato ed esposto – all'importo di euro 7.028.047, al netto del fondo svalutazione crediti di euro 1.130.613 (Rischi su crediti specifici: € 967.298,73; rischi su crediti generici: € 163.314,04). A ciò va subito aggiunto che, per il valore nominale di euro 8.148.211,36, tali crediti riguardano le varie unità organizzative del Socio-Committente, il Comune di Reggio Calabria, essendo solo una parte irrisoria (€ 10.448,46) quella relativa ad altri Creditori.

Per poter meglio comprendere la portata effettiva del fenomeno, si ritiene utile disarticolare il credito complessivo vantato dalla Società nei confronti dell'Ente al 31 dicembre 2020, estraendo i seguenti elementi informativi:

- Fatture da emettere: euro 6.168.561,57.
- **Crediti esercizio 2013: euro 71.903,52.**
- **Crediti esercizio 2014: euro 138.031,58.**
- **Crediti esercizio 2015: euro 32.035,85.**
- Crediti esercizio 2016: euro 801.088,82 (Fatture da emettere; certificati dal Comune fino al 2018).
- Crediti esercizio 2018: euro 25.199,67 (Fatture da emettere).
- Crediti esercizio 2019: euro 699.786,85 (Fatture da emettere: € 698.822,56).
- **Crediti per rimborso spese postali relative all'esercizio 2019: euro 1.604.093,92 (Fatture da emettere: € 1.406.586,77).**
- Non è stato ancora pagato il canone per il servizio di riscossione del mese di agosto 2019, pari ad euro 200.000,00, di cui alla fattura 20 gennaio 2020, n. 4 .
- Non sono state ancora pagate, in relazione alle contestazioni mosse dal Settore Patrimonio edilizio, le fatture nn. 14, 25 e 33 del 2020 per un importo complessivo di euro 230.605,90.
- Il canone mensile per il servizio di riscossione, pari ad euro 333.333,33, non risulta pagato dal mese di agosto 2020, essendo le fatture relative alle ultime cinque mensilità dell'esercizio ancora da emettere in relazione alla necessaria rendicontazione da presentare al Committente.

Ora, anche sulla scorta delle verifiche in precedenza effettuate (vedasi il verbale n. 2/2021), si osserva e rileva quanto segue:

a) **Le somme a credito relative a "Fatture da emettere" sono relative – per l'ammontare di euro 1.525.111,05 – ad esercizi precedenti il 2020 e non sono state oggetto di fatturazione in assenza delle informazioni previste dall'articolo 191, comma primo, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, da comunicare alla Società a cura del competente Responsabile del procedimento dell'Ente.**

b) Per i crediti di cui alla lettera precedente, inoltre, non è stata utilizzata la "...*facoltà di non eseguire la prestazione sino a quando i dati non gli vengano comunicati*", prevista dal medesimo comma appena citato – deve ritenersi, per quanto a conoscenza dello scrivente – per non incorrere nelle varie fattispecie

di responsabilità previste dalla normativa vigente, a partire da quelle connesse con la violazione degli articoli 331 e 340 c. p..

c) Il credito di euro 801.088,82, non certificato dall'Ente soltanto in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio 2019, è relativo ad attività svolte nel 2016 da RE.G.ES. S.p.A. e RE.CA.S.I. S.p.A. – Società confluite a vario titolo nella Hermes Servizi Metropolitani S.r.l. – in relazione a proroghe unilateralmente richieste dal Comune di Reggio Calabria “*senza oneri finanziari a carico dell'Ente*” in palese violazione con le relative previsioni contrattuali oggetto di proroga (articoli 2 e 24 dei Contratti di servizio 27 aprile 2005 e 3 ottobre 2005, rispettivamente con la RE.CA.S.I. S.p.A. e con la RE.G.ES. S.p.A., articoli 5 e 23 del Disciplinare di affidamento dei servizi alla RE.CA.S.I. S.p.A. 10 dicembre 2007 e ed articoli 4 e 29 del Disciplinare di affidamento dei servizi alla RE.G.ES. S.p.A. 26 giugno 2008), oltre che con l'articolo 2041 del codice civile.

d) A ciò va aggiunto che, in relazione alle proroghe disposte dal Comune negli ultimi mesi dell'esercizio 2017, secondo le medesime modalità espone nella lettera precedente, le Società all'epoca interessate (RE.G.ES. S.p.A. e RE.CA.S.I. S.p.A.) hanno comunicato al Committente “*...che gli oneri di gestione strettamente necessari per il funzionamento della stessa Società fino al 31/12/2017*” risultavano pari, rispettivamente, ad euro 2.291.160,00 ed euro 478.720,00.

e) Per le prestazioni di cui alle due lettere precedenti, la Hermes Servizi Metropolitani S.r.l. non ha ricevuto, corrispettivi per euro 81.133,57, IVA compresa, non fatturate in assenza del relativo impegno di spesa ed, in vero, non iscritti in bilancio come fatture da ricevere.

PASSIVO – B) Fondi per rischi e oneri

La voce “*Fondi rischi ed oneri*” è rappresentata unicamente dal “*Fondo copertura rischi personale*”, quantificato nel rispetto delle indicazioni di cui al principio OIC 31 e che presenta un valore, alla fine dell'esercizio 2020, pari ad euro 197.121, con una variazione negativa, rispetto al valore iniziale di euro 209.971, di euro 12.850. Tale fondo ha subito nel corso dell'esercizio 2020 la seguente dinamica economico-finanziaria, illustrata anche nella Nota integrativa:

- Valore iniziale al 31.12.2019	euro	209.971
- Riduzione in esito a sentenza favorevole alla Società (-)	euro	67.877
- Utilizzo per sentenza non favorevole (-)	euro	12.094
- Accantonamento per insorgenza nuovo contenzioso (+)	euro	65.778

In effetti, il saldo delle informazioni appena espone sarebbe pari ad euro 195.778, con una differenza di euro 1.373, corrispondente alla differenza tra le utilizzazioni/riduzioni del fondo riportate in Nota integrativa per euro 79.971 e quelle riportate nel prospetto “*Analisi delle variazioni dei fondi per rischi e oneri*” del medesimo documento, come “*Utilizzo nell'esercizio*”, per euro 78.628: tale discrasia –che, comunque, non assume alcun rilievo ai fine della rappresentazione veritiera e corretta dei dati di bilancio – è dovuta alla circostanza in base alla quale nel corso dell'esercizio il fondo è stato rettificato, con storno diretto al conto di accantonamento, in connessione alla rilevazione di un eccessivo accantonamento a suo tempo effettuato su uno specifico procedimento contenzioso definitosi durante l'esercizio (Vedasi il conto n. 82/0015/0055).

PASSIVO – C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il valore del fondo relativo al trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, pari ad euro 2.160.438,00, è stato quantificato in conformità di quanto previsto dall'articoli 2120 del codice civile e dalla contrattazione collettiva di lavoro e coincide con le risultanze del prospetto prodotto dalla Cafasso e Figli S.t.P. S.p.A., a cui è affidata la consulenza del lavoro aziendale.

PASSIVO – D) Debiti

Nel ribadire quanto precisato, nella sezione relativa ai crediti, in merito alla mancata utilizzazione del metodo del costo ammortizzato previsto dall'articolo 2426, comma primo, n. 8, c. c., in applicazione delle indicazioni del richiamato principio contabile OIC 15, si evidenzia che i debiti della Società al 31 dicembre 2020, si distinguono in:

- "7) debiti verso fornitori - esigibili entro l'esercizio successivo": euro 4.235.387 (+ 67,69% rispetto al 31.12.2019), comprensivi di euro 1.493.077 per fatture da ricevere;
- "11) debiti verso controllanti -": euro 833.813 (+ 60,14% rispetto al 31.12.2019), di cui euro 71.312 esigibili oltre l'esercizio successivo.
- "12) debiti tributari - esigibili entro l'esercizio successivo": euro 152.234 (- 38,40% rispetto al 31.12.2019);
- "13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale - esigibili entro l'esercizio successivo": euro 176.055 (- 20,98% rispetto al 31.12.2019);
- "14) altri debiti - esigibili entro l'esercizio successivo": euro 522.572 (+ 139,28% rispetto al 31.12.2019);

In proposito, si ritiene utile sottolineare che tra i debiti verso il controllante Comune di Reggio Calabria, sono comprese "Caparre da riversare patrimonio edilizio" pari ad euro 71.311,91 e che, inoltre, gli altri debiti sono così distinti:

- Conto 50/0005/0501-"DEBITI VERSO ENTE BILE COMMERCIO": euro 590,57;
- Conto 52/0005/0010-"SINDACI C/COMPENSI": euro 1.335,00;
- Conto 52/0005/0055-"DIPENDENTI C/RETRIBUZIONI": euro 159.410,00;
- Conto 52/0005/0060-"DIPENDENTI C/FERIE DA LIQUID.": euro 307.126,14;
- Conto 52/0005/0070-"RITENUTE SINDACALI": euro 1.249,45;
- Conto 52/0005/0150-"DEBITI V/CASSA NAZ. E PREVID.": euro 1.384,00;
- Conto 52/0005/0200-"DEBITI V/FONDI PENSIONE": euro 30.634,01;
- Conto 52/0005/0501-"DEBITI V/FONDO EST": euro 1.404,00;
- Conto 52/0005/0502-"DIPENDENTI C/STIPENDI PIGNORATI ACC.": euro 10.470,46;
- Conto 18/0035/0020-"DIPENDENTI C/PRESTITI": euro 6.483,77;
- Conto 52/0005/0505-"DIPENDENTI C/PREMI DA LIQUIDARE": euro 2.485,00;

CONTO ECONOMICO

Si ritiene necessario evidenziare – in uno con quanto esplicitato nella Nota integrativa – che, in applicazione del principio contabile OIC 16 – Paragrafo 67 – e del principio contabile OIC 29, la Società a provveduto a correggere l'errore connesso con la mancata rilevazione di ferie, permessi e 14-esima mensilità, maturati ma non goduti dal personale entro la fine dell'esercizio di competenza, secondo le seguenti modalità, fermi restando i profili fiscali da considerare in sede di dichiarazione previsti dalla circolare dell'Agenzia delle entrate 24 settembre 2013, n. 31/E:

- il debito relativo all'ammontare dei mancati accantonamenti non rilevati alla data del 31 dicembre 2019, pari ad euro 125.826,36, è stato imputato a riduzione della riserva straordinaria;
- Il debito di competenza del 2020 è stato rilevato tra i costi di esercizio.

NOTA INTEGRATIVA

Nell'ambito della Nota integrativa, oltre quanto rilevato ed evidenziato in ordine ai diversi punti in precedenza toccati, gli Amministratori hanno ritenuto di dover dare conto della situazione societaria in relazione all'emergenza sanitaria da COVID-19 nonché delle misure organizzative messe in atto per farvi adeguatamente fronte al fine, in particolare, di garantire la salute e sicurezza del Personale – come anche di Clienti e Fornitori – e di assicurare la continuità delle attività di gestione.

Inoltre, l'Organo gestorio ha avuto modo di affermare che, *"...sulla base delle informazioni disponibili, la pandemia COVID-19, in linea con l'applicazione dei principi contabili internazionali, anche in funzione dell'evolversi del contagio, potrebbe avere effetti non prevedibili e potenzialmente rilevanti sulle attività operative future e quindi, sui valori economici, patrimoniali e finanziari della Società"*; e ciò *"...in conseguenza della incerta condizione economico finanziaria dell'Ente da cui la società dipende integralmente"*, in quanto *"...un'eventuale precipitarsi della situazione del bilancio comunale potrebbe avere delle ricadute sulla sostenibilità della scrivente società in house, ad oggi non stimabili"*.

In conformità al citato principio contabile OIC 29, poi, la Società ha evidenziato il ricevimento nei mesi di marzo ed aprile 2021 di due provvedimenti con i quali l'Ente ha formulato contestazioni circostanziate, applicando le relative sanzioni nell'ammontare ivi indicato, considerandosi implicitamente l'evento non rilevante ai fini del bilancio di esercizio 2020 sia per l'entità delle sanzioni e il livello già quantificato del fondo rischi su crediti generici sia per l'intenzione di procedere alle relative controdeduzioni.

Infine, la Nota integrativa contiene una proposta di destinazione dell'utile di esercizio, pari ad euro 103.558, a Riserva legale (€ 10.355,80) ed a Riserva straordinaria (€ 93.202,20), che per i profili afferenti le proprie competenze istituzionali, il sottoscritto Revisore legale ritiene senz'altro di poter condividere sulla scorta di quanto rilevato, considerato ed osservato nell'ambito della presente Relazione.

3.4. Responsabilità degli Amministratori per il bilancio di esercizio

Il Consiglio di amministrazione e l'Amministratore delegato sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che deve fornire una rappresentazione veritiera e corretta della gestione aziendale e della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale della Società, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e - sempre nei termini previsti dalla legge – per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori, inoltre, sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e – nella redazione del bilancio d'esercizio – per la corretta utilizzazione del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Nella redazione del bilancio d'esercizio tale presupposto può essere adottato soltanto ove essi non abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte: vedasi, in proposito, la *"Relazione sul governo societario contenente il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale"* per il 2020 di cui si è già detto sopra, predisposta a chiusura dell'esercizio sociale dall'Amministratore delegato ed inviata al Socio – Comune di Reggio Calabria.

3.5. Responsabilità del Revisore legale per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

Gli obiettivi dell'attività che ha condotto alla predisposizione ed approvazione della presente relazione, sono stati – come già detto prima – l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio

nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione del giudizio sul medesimo bilancio. Dove per ragionevole sicurezza deve intendersi un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente.

Nell'ambito dell'attività di revisione contabile, svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia sopra enucleati, è stato costantemente esercitato il giudizio professionale, mantenendo lo scetticismo professionale per tutta la durata della stessa ed avendo, inoltre:

- identificato e valutato i rischi di errori significativi, acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio espresso;
- acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione adeguate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- raggiunto una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Hermes Servizi Metropolitani S.r.l. di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio (vedasi il paragrafo 5);
- valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso e se il bilancio d'esercizio fornisca una corretta e completa rappresentazione della situazione finanziaria, economica e patrimoniale della Società.

3.6. Richiami di informativa che non costituiscono rilievi

Come è avvenuto in sede di revisione del bilancio dell'esercizio precedente, anche per il 2020 si ritiene necessario inserire un richiamo d'informativa relativamente agli effetti sull'equilibrio economico-finanziario della Società connessi con la persistenza dell'emergenza sanitaria da Covid-19 i cui tempi di superamento non è dato ad oggi conoscere: in questa sede tale richiamo si ritiene perda – secondo il parere dello scrivente – i connotati di significatività rispetto al principio di continuità aziendale richiamato dall'articolo 2423-bis, c. c. che aveva assunto per l'esercizio precedente, e ciò in quanto alla prevedibile riduzione dei ricavi ha fatto da contraltare una riduzione dei costi che, unitamente ai benefici di cui la Società ha usufruito in applicazione dei provvedimenti normativi emergenziali, ha determinato un aumento del risultato positivo della gestione, che è passato da euro 50.851 ad euro 103.558.

Diversa portata, invece, si ritiene abbia la situazione creditoria della Società anche in relazione ai persistenti mancati e/o ritardati pagamenti nonché al consolidamento di crediti oltremodo datati, sia pur in presenza della relativa certificazione/accettazione da parte del creditore, il Comune di Reggio Calabria. Di ciò si dirà più diffusamente poco oltre nel paragrafo 5 - *Dichiarazione su eventuali incertezze significative*.

4. Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio

Come si è già evidenziato nella premessa introduttiva, il Consiglio di amministrazione – attraverso i contenuti della Relazione sulla gestione ha superato i limiti di un quadro informativo della situazione di bilancio e societaria basato sulla conformità ai precetti normativi e sul loro rispetto, mirando ad un

quadro di informazione finanziaria di più ampia e completa rappresentazione della situazione aziendale e di bilancio a mezzo delle ulteriori informazioni che saranno in sintesi esposte nel seguito di questo paragrafo.

In linea con il principio di revisione ISA Italia 720B, il sottoscritto Revisore legale esprime un giudizio pienamente positivo circa la coerenza della Relazione sulla gestione con il bilancio di esercizio 2020, che risulta conforme alle disposizioni normative vigenti in materia, dichiarando, inoltre, che – come sopra evidenziato nel paragrafo 3.6. Richiami di informativa che non costituiscono rilievi – sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione legale svolta (vedasi i citati verbali nn. 1, 2, 3 e 4 c. a.), non ha riscontrato errori significativi nella relazione sulla gestione.

Nel prosieguo si ritiene opportuno riportare un agile *excursus* delle informazioni ulteriori esposti nella Relazione sulla gestione a beneficio degli utilizzatori del bilancio:

- è stato prodotto un prospetto recante lo stato patrimoniale riclassificato in modo da consentirsi la verifica della composizione delle fonti e degli impieghi di capitale, nonché le relazioni che intercorrono tra investimenti e finanziamenti della medesima natura e con analoghe caratteristiche;
- è stato prodotto un prospetto recante il conto economico riclassificato a valore aggiunto onde consentire una migliore valutazione della redditività aziendale;
- sono stati elaborati i seguenti indici: Indice di solidità patrimoniale, Indice di liquidità primaria ed Indice di liquidità generale;
- è stata effettuata l'analisi per margine, riportandone le seguenti risultanze in termini di margini di struttura: capitale circolante netto, margine di tesoreria e margine di struttura;
- è stata effettuata l'analisi della situazione economica della Società rappresenta tramite i seguenti indici: redditività del capital proprio (ROE) e ritorno degli investimenti (ROA);
- ci si è soffermati sulla misurazione del rischio di crisi aziendale, richiamando la Relazione sul governo societario contenente il Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale inviata al Comune di Reggio Calabria, ribadendosi che *"...risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere, ferma restando la regolarità dei pagamenti da parte del Comune"*, rimarcandosi che *"...il rischio di credito si può ricondurre essenzialmente a quello di mancato o tardivo incasso dei crediti iscritti in bilancio vantati nei confronti del Socio Unico Comune di Reggio Calabria ed al riguardo, la società ha adottato procedure che consentono il monitoraggio costante delle posizioni creditorie"* e concludendo che, comunque *"...è stata prudenzialmente accantonata una somma per scongiurare eventuali situazioni di inesigibilità ed insolvenza"*.

5. Dichiarazione su eventuali incertezze significative

Dall'attività di revisione effettuata sui documenti di cui consta il bilancio di esercizio 2020, fermo restando quanto già sottolineato nel paragrafo 3.6. *Richiami di informativa che non costituiscono rilievi*, **questo Revisore unico ritiene che esista un'evidente criticità alla quale sono connessi dubbi significativi sulla capacità della Hermes Servizi Metropolitan S.r.l. – nel medio-lungo periodo – di mantenere la continuità aziendale ovvero di non intraprendere un percorso di crisi economico-finanziaria: trattasi della pesante situazione creditoria nei confronti del Socio unico-Committente, il Comune di Reggio Calabria.**

Ora, ferma restando il contenuto della più volte richiamata *“Relazione sul governo societario contenente il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale”* per il 2020, predisposta dall’Amministratore delegato per l’esercizio 2020 e da pubblicare contestualmente al relativo bilancio di esercizio, a norma dell’articolo 6, quarto comma, del Testo unico di cui al decreto legislativo 9 agosto 2016, n. 175, proprio le conclusioni cui si perviene in tale sede secondo le quali, comunque, il rischio di crisi aziendale è strettamente legato a *“la regolarità dei pagamenti da parte dell’ente pubblico”*, rafforzano, unitamente a quanto sin qui rilevato sui crediti societari nella sezione *“ATTIVO – C) Attivo circolante”* – le cui risultanze saranno evocate nell’immediato seguito – la necessità di esprimere a beneficio degli utilizzatori del bilancio di esercizio 2020 **una specifica informativa per l’incertezza significativa che in proposito grava, in una prospettiva di medio-lungo periodo, sulla capacità della Hermes Servizi Metropolitani S.r.l. di poter mantenere la continuità aziendale, evitando un percorso di crisi economico-finanziaria.**

A tale fine si ritiene necessario invitare l’Organo gestorio a voler assumere senza alcun indugio tutte le iniziative necessarie per tutelare il patrimonio societario ed, in particolare, a voler intervenire presso l’Ente-Committente ai fini di:

- Ottenere il regolamento dei crediti certificati e non pagati, a partire da quelle più datati.
- Definire in maniera completa ed unitaria tutti i crediti contestati, dando contestualmente certezza alle modalità temporali dei relativi pagamenti.
- Avviare un rapido percorso per sottoscrivere nuovi disciplinari ovvero integrare quelli esistenti, con la previsione di un congruo anticipo finanziario per le spese postali che la Società deve sostenere in relazione alle attività di riscossione svolte per conto del Comune.
- Istituire e/o attuare in maniera efficace ed efficiente una procedura di definizione delle eventuali contestazioni connesse con le attività svolte dalla Società in modo da dare certezza ad entrambi i contraenti delle relative risultanze in tempi brevi.

Reggio Calabria, 1° luglio 2021

IL REVISORE UNICO
Dott. Giovanni Minniti

Verbale n. 5/2021

L'anno duemila e ventuno, il giorno 1° del mese di luglio, alle ore 15,00, il sottoscritto Giovanni Minniti, Revisore unico della Hermes Servizi Metropolitani S.r.l., giusta nomina di cui alla deliberazione dell'Assemblea dei Soci del 16 luglio 2020, presso la sua residenza, in Reggio Calabria – Frazione di Bocale, Via SS 106, IV tratto, n. 248/B, ha svolto le attività finalizzate all'emissione del giudizio di cui all'articolo 14, comma primo, del decreto legislativo n. 39/2010 sul bilancio dell'esercizio 2020, continuando l'elaborazione e redazione della relativa Relazione e del presente verbale, avviate subito dopo aver ricevuto la seguente documentazione del progetto di bilancio 2020 licenziato dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 14 giugno 2014: stato patrimoniale; conto economico; rendiconto finanziario; nota integrativa; relazione sulla gestione.

Il sottoscritto, sulla scorta delle verifiche e dei controlli eseguiti sugli elaborati e documenti contabili relativi bilancio 2020 – per come appena enucleati – effettuati dalla data di consegna della relativa documentazione sino alla data odierna nonché delle attività effettuate, a partite dal 7 ottobre 2020, data di inizio del proprio incarico, e risultanti dai verbali nn. 1 (Prot. Comune RC 12 gennaio 2021, n. 0005246.E), 2 (Prot. Comune RC 8 febbraio 2021, n. 0027824.E), 3 (Prot. Comune RC 21 aprile 2021, n. 0079537.E) e 4 (Prot. Comune RC 16 giugno 2021, n. 0115141.E) c. a., ha concluso la predisposizione della relazione recante il giudizio di cui al citato articolo 14 D. lgs. n. 39/2010, costituita da n. 17 pagine e che, letta, approvata e sottoscritta nella sua forma e nei suoi contenuti, è acclusa – quale parte integrante e sostanziale – al presente verbale.

Si attesta che la documentazione di rilievo relativa alle attività svolte è acclusa nelle carte di lavoro agli atti del sottoscritto Revisore unico.

Il presente verbale, redatto in tre esemplari (di cui due lasciati presso la Società), debitamente chiuso e sottoscritto, sarà trasmesso al Presidente del Consiglio di amministrazione, all'Amministratore delegato ed al Sindaco unico via posta elettronica certificata.

IL REVISORE UNICO
Dott. Giovanni Minniti
